

# IL PEDIATRA CHE VORREI

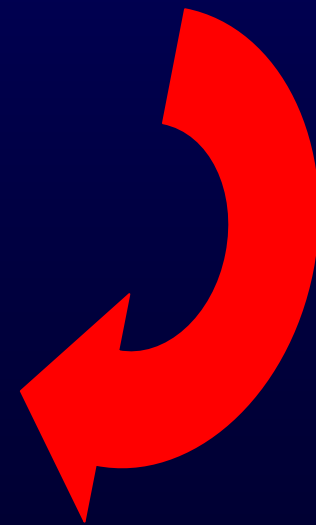
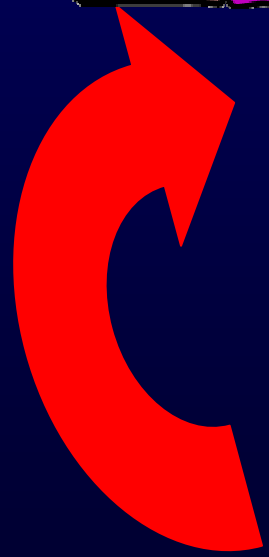
Samantha Bosis

Dipartimento di Scienze Materno-Infantili

Università degli Studi di Milano

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale

Maggiore Policlinico, Milano



# IN PS....

- ❖ *Attesa per la registrazione: molti vorrebbero che fosse una procedura immediata in quanto ritengono che il proprio b.no sia il più grave*
- ❖ *Spesso non sono d'accordo con il "CODICE" che gli viene dato*
- ❖ *Anamnesi difficoltosa perché spesso giungono con una propria diagnosi (familiari, internet ecc...) oppure vi sono problematiche linguistiche o culturali*
- ❖ *Pretendono una diagnosi immediata ancor prima della visita ponendo molte domande ostacolando il lavoro del pediatra*
- ❖ *A fronte di un'ansia elevata e la richiesta pressante di una diagnosi immediata, il genitore rifiuta l'iter diagnostico/terapeutico perché ritenuto troppo invasivo*
- ❖ *Problema del ricovero*

# IN REPARTO....

- ❖ Confronto dell'iter diagnostico/terapeutico proposto da diversi medici (anche esterni) da parte del genitore
- ❖ Frequenza delle visite mediche
- ❖ Assistenza infermieristica
- ❖ Urgenza di sapere tutto subito e a qualsiasi ora coinvolgendo il medico di guardia
- ❖ Urgenza di conoscere gli esiti degli esami anche se disponibili in tempi lunghi
- ❖ Urgenza di essere dimessi, scarsa comprensione dell'importanza del ricovero
- ❖ Migliore accoglienza in reparto (stanze, cibo, zone ricreative)

# "Come sono i genitori di oggi?"

- **Moltiplicazione dei modelli familiari che portano a difficoltà nell'assunzione del ruolo genitoriale:** genitori separati, famiglie allargate/ricostituite/monoparentali, famiglie composte da genitori di diverse etnie, omoparentali, genitori adottivi
- I genitori si devono confrontare con **modelli proposti/imposti dai media** difficilmente contrastabili
- Vi è l'intrusione in età precoce dei figli di una **tecnologia** difficilmente controllabile
- All'interno della famiglia si assiste a un pericoloso **slivellamento dei ruoli:** genitori troppo "amici" dei propri figli, bambini "tiranni" verso i familiari, ragazzi "genitori" dei propri genitori ecc...

# "Come sono i genitori di oggi?"

- ✓ Gli odierni genitori si trovano privi di punti di riferimento semplici, quotidiani, del buonsenso
- ✓ Quando il bambino si ammala, manifestano una **bassissima tolleranza del sintomo patologico e della malattia**: tendono a ricorrere in modo massiccio allo specialista, spesso più per bisogno di rassicurazione che per reale necessità clinica
- ✓ La "fragilità" genitoriale ricade sui bambini che appaiono più istruiti che formati, a volte abbandonati al loro arbitrio, a volte iperprotetti e nello stesso tempo non sufficientemente tutelati

# I GENITORI

*In sintesi:*

- Si segnalano alcuni aspetti deboli della competenza genitoriale: "disorientati", "fragili", "deleganti".
- Il disorientamento dei genitori si esprime in vari modi: senso di incapacità, autopercezione di incompetenza, timore di assumere responsabilità adulte, ansia, aggressività, paura di sbagliare, sensi di colpa

*Ovviamente non tutti: molti hanno grandi capacità e risorse!*

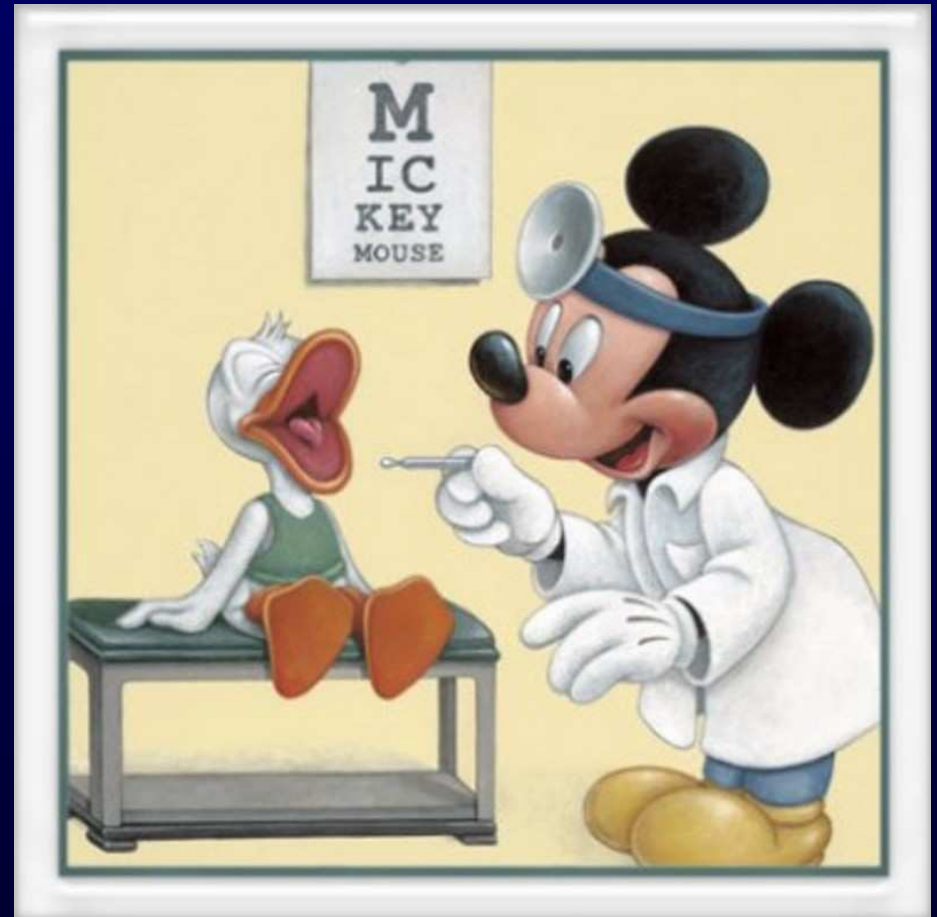
# I genitori: aspettative, richieste al pediatra, difficoltà comunicative

- Sono maggiormente informati rispetto al passato (internet, mass media, editoria, campagne sanitarie ecc.) con un duplice rischio: da un lato di *disorientamento* (molteplicità e contraddittorietà delle informazioni), dall'altro di cattiva comprensione dei dati
- Sono più critici, non vedono il medico come un'autorità indiscussa e, a volte, non ne accettano il parere o le prescrizioni (es. "no" all'antibiotico, piuttosto che antibiotico "a gogò", e via dicendo)
- Spesso sommergono il pediatra di racconti e di richieste incalzanti sul "che fare" con il bambino, ponendosi in una posizione di forte dipendenza dal medico e di scarsa autonomia personale (basso senso di *autocompetenza* e stati ansiosi)
- Molti chiedono al pediatra di fungere da punto di riferimento non solo sul piano clinico, ma anche sul piano emotivo-relazionale



# CHE PEDIATRA VORREBBE IL BAMBINO?

- Niente visite, esami, medicine
- Niente ricovero
- "Simpatico" che giochi con lui e che gli spieghi la malattia
- Lo fa guarire
- Fa entrare nella stanza tanti parenti, amici e anche gli animali
- Lo fa andare in sala giochi o in giardino



# IL PEDIATRA

- ❖ Nella sua pratica quotidiana il pediatra deve affrontare situazioni difficili non solo dal punto di vista clinico ma anche dal punto di vista della relazione con il paziente (bambino e genitori)
- ❖ Il medico si trova di fronte a un'utenza eterogenea, complessa e multietnica, caratterizzata da rilevanti fenomeni micro e macrosociali
- ❖ La capacità di contenere ansia e impulsività, di ridimensionare i sentimenti di inadeguatezza, di rafforzare le risorse genitoriali nella cura quotidiana del bambino, si pone oggi come snodo cruciale della competenza medico-pediatrica
- ❖ Saper gestire le richieste, i dubbi e le difficoltà dei genitori vuol dire riuscire a curare meglio il proprio piccolo paziente. Le abilità comunicative diventano uno strumento fondamentale della competenza medica (*counselling*)

# COUNSELLING

- ❖ Mantenere un atteggiamento di empatia nei confronti del paziente (accoglienza del problema e dello stato emotivo)
- ❖ Capacità di ascolto e guidare il colloquio (porre domande mirate, né sommergere né lasciarsi sommergere)
- ❖ Favorire nel paziente l'uso della narrazione, ai fini sia di raccogliere dati sia di abbassare il livello d'ansia (far raccontare episodi concreti)
- ❖ Evitare atteggiamenti giudicanti, di disconferma dell'altro o di banalizzazione di quanto il paziente dice (importanza di proteggere l'alleanza terapeutica")

# COUNSELLING

- ❖ Operare una stratificazione delle informazioni sulla base delle caratteristiche individuali della persona, sia cognitive che emotive
- ❖ Accogliere la diversità dell'altro e quindi tenere conto della mappa concettuale del paziente (modo di pensare, tradizioni, stili di vita ecc.)
- ❖ Inserire il proprio sapere medico partendo da ciò che il paziente ha detto
- ❖ Gestire adeguatamente gli stati emotivi del paziente (dubbi, preoccupazioni, contrapposizioni, disconferme ecc.)
- ❖ Riconoscere e imparare a gestire i propri stati emotivi

# CONCLUSIONI

- ❑ Corretto approccio da parte del genitore informato e formato
- ❑ Comunicazione al bambino del ruolo del pediatra
- ❑ Capacità di comunicazione e disponibilità a capire la famiglia da parte del pediatra  
....oltre che **TANTA TANTA PAZIENZA!**

